

PROTOCOLLO QUADRO per la Legalità e la Sicurezza delle Imprese

tra
**Il Ministero dell'Interno,
Casartigiani,
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media
Impresa
e
Confartigianato Imprese**

ATTESO che sussistono gravi fenomeni di criminalità perpetrati ai danni delle imprese artigiane, e delle micro, piccole e medie imprese, in particolare laddove viene movimentato denaro contante;

CONSTATATO il diffondersi di fenomeni di microcriminalità che colpiscono le imprese sopra richiamate;

CONSIDERATO che i reati predatori costituiscono un fenomeno di particolare allarme sociale e che la percezione del rischio e la domanda di sicurezza nel settore sono in aumento, con la conseguente necessità di potenziare le misure di prevenzione e contrasto;

RAVVISATA la necessità di rafforzare il livello di protezione delle imprese artigiane, e delle micro, piccole e medie imprese, secondo linee di indirizzo basate su una più stretta collaborazione tra queste, le Associazioni di categoria, le Istituzioni pubbliche e le Forze dell'Ordine.

Tanto premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1 (Premesse)

Le Premesse fanno parte integrante del presente documento.

Articolo 2

(Iniziative per prevenire la criminalità)

1. Il Ministero dell'Interno, Casartigiani, CNA e Confartigianato Imprese (di seguito "parti"), convengono di stipulare il presente Protocollo Quadro, definito in base a quanto di seguito esposto e finalizzato a promuovere i sistemi di videosorveglianza e di sicurezza anche attraverso la predisposizione di un disciplinare tecnico in tema di videoallarme antirapina.
2. Il disciplinare tecnico organizzativo definirà le funzionalità del sistema di video allarme antirapina, i criteri per la scelta delle imprese fornitrici, nonché le modalità per l'adeguamento degli impianti eventualmente già esistenti e gli adempimenti relativi alle nuove attivazioni.
3. Le Prefetture favoriranno lo sviluppo operativo del sistema, sottoscrivendo con le articolazioni territoriali delle Confederazioni Protocolli conformi ai suddetti indirizzi.

Articolo 3

(Impegni delle parti)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo Quadro, le parti assumono i seguenti impegni:
 - a) il Ministero dell'Interno:
 - predispone idoneo materiale informativo e divulgativo concernente le buone prassi da seguire per ridurre il rischio di furti e rapine e per consentire agli operatori delle imprese di fornire agli organi investigativi ogni utile informazione volta all'individuazione dei responsabili di tali reati;
 - assicura l'assistenza, nell'attività di formazione degli operatori economici, di personale delle Forze dell'Ordine, la cui comprovata esperienza nel settore investigativo consenta agli operatori delle imprese, l'adozione di più efficaci misure di autoprotezione;
 - b) le Confederazioni aderenti al presente Protocollo:
 - curano la diffusione dei contenuti informativi ai propri associati;
 - promuovono la partecipazione degli imprenditori alle attività di formazione finalizzate alla prevenzione della criminalità;
 - sensibilizzano le rispettive articolazioni territoriali a stipulare analoghi accordi con le Prefetture.
 - promuovono la diffusione di sistemi tecnologicamente avanzati di sorveglianza e di sicurezza nonché l'utilizzo di strumenti di pagamento

